

SCHEDA 7 – **BEATA PIERINA MOROSINI**
TESTIMONE DEL VANGELO NELLA VITA QUOTIDIANA

T. Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

C. Dio nostro Padre, che ci accompagna con il dono dello Spirito Santo nella vita quotidiana per assimilarci al suo Figlio Gesù, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito di Sapienza, distaccaci dalle cose della terra, e infondici amore e gusto per le cose del cielo.

Spirito d'Intelletto, rischiara la nostra mente con la luce dell'eterna verità e arricchiscila di santi pensieri.

Spirito di Consiglio, rendici docili alle tue ispirazioni e guidaci sulla via della salvezza.

Spirito di Fortezza, dacci forza, costanza e vittoria nelle battaglie contro i nostri spirituali nemici.

Spirito di Scienza, sii Maestro alle anime nostre, e aiutaci a mettere in pratica i tuoi insegnamenti.

Spirito di Pietà, vieni nel nostro cuore per santificarne tutti gli affetti.

Spirito di Santo Timore, regna sulla nostra volontà, e fa che siamo sempre disposti a soffrire ogni male anziché peccare.

G - Venga il Tuo Spirito, Signore, e ci trasformi interiormente con i suoi doni: crei in noi un cuore nuovo, affinché possiamo conformarci alla tua volontà in ogni situazione della vita. Per Cristo nostro Signore. **T - Amen**

LA PAROLA DI DIO - (Lc 13,22-30)

²²In quel tempo, Gesù passava per città e villaggi, insegnando, mentre era in cammino verso Gerusalemme. ²³Un tale gli chiese: “Signore, sono pochi quelli che si salvano?”. ²⁴Rispose: “Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. ²⁵Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete. ²⁶Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai

insegnato nelle nostre piazze. ²⁷Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori d'iniquità! ²⁸Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, e voi cacciati fuori. ²⁹Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. ³⁰Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi”.

DENTRO LA PAROLA

● **Luca 13,22:** *Il cammino verso Gerusalemme.* Luca, costantemente, ricorda questo fatto. In questo modo suggerisce che l'obiettivo della nostra vita deve essere chiaro, e dobbiamo assumerlo con decisione come fece Gesù.

● **Luca 13,23:** *La domanda sul numero di coloro che si salvano.* Lungo il cammino avviene di tutto: informazioni sui massacri e sui disastri (Lc 13,1-5), parabole (Lc 13,6-9.18-21), discussioni (Lc 13,10-13) domande da parte della gente, compresa questa: *"Signore, sono pochi quelli che si salvano?"*

● **Luca 13,24-25:** *La porta stretta.* Per la porta larga vuole passare chi si accontenta di riti e preghiere, ma non vive secondo il cuore di Dio. Per la porta stretta entra «chi ha addosso l'odore delle pecore», l'operaio di Dio con le mani segnate dal lavoro, dal cuore buono, che vive secondo il cuore di Dio e non confonde la bontà con la vita tranquilla e con il consenso della gente.

● **Luca 13,26-28:** *Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza... !* A molti contemporanei di Gesù succedeva di sedere a mensa con lui, ascoltarlo parlare, emozionarsi, ma tutto finiva lì, non ne avevano la vita trasformata. La fede autentica scende nel profondo del cuore dove nascono le azioni, i pensieri, i sogni, e da là erompe a plasmare tutta la tua vita, tutte le tue relazioni. Non basta mangiare il pane che è Gesù, occorre farsi pane, come lui.

● **Luca 13,29-30:** La conclusione della parabola sfata l'idea della porta stretta come porta per pochi, per i più bravi: tutti possono passare. Oltre quella porta Gesù attende per un'offerta di felicità da tutti gli angoli del mondo; e quelli considerati ultimi per lui sono i primi.

LA BEATA PIERINA MOROSINI - Nacque a Fiobbio di Albino il 7 gennaio 1931, primogenita dei nove figli di Rocco e Sara Giacomina Noris. A quindici anni trovò posto come operaia in uno stabilimento tessile di Albino, pur continuando ad occuparsi dei fratelli più piccoli e delle faccende di casa.

Dopo un corso di esercizi spirituali manifestò il desiderio di farsi suora missionaria, ma dovette accantonare questo proposito essendo la sua presenza indispensabile nella famiglia. Trovò modo di impegnarsi nelle associazioni parrocchiali, divenendo, in particolare “zelatrice” per il Seminario di Bergamo e socia dell’Azione Cattolica. Il 4 aprile 1957, dopo il turno di otto ore allo stabilimento, nel ritorno verso casa venne aggredita e, nella lotta per difendere la sua verginità, cadde colpita alla nuca da una pietra. Morì due giorni dopo, il 6 aprile. Pierina Morosini fu eroica nel morire, perché fu prima eroica nel vivere: questa giovane, laica, operaia e martire, insegna come deve essere vissuto il Vangelo nella vita di famiglia, nella comunità ecclesiale, nella società e nel mondo del lavoro. Giovanni Paolo II la beatificò il 4 ottobre 1987.

REGOLAMENTO DI VITA della beata Pierina Morosini

1. Mi alzerò per tempo, senza poltrire e, vestendomi modestamente, offrirò la mia giornata a Gesù per le mani di Maria SS.
2. Preghiera del mattino, Messa e, possibilmente, Comunione quotidiana.
3. Meditazione di almeno quindici minuti; raccoglimento, amore, propositi pratici per il giorno.
4. A casa, attenderò con la massima fedeltà e serenità alle mie faccende domestiche e al mio lavoro.
5. Al suono di ogni ora penserò a Gesù e a Maria, con una giaculatoria o uno sguardo di amore.
6. Ogni mia azione la farò in unione con Maria e, nelle contrarietà, mi abbandonerò come una bambina sul suo cuore materno, invocando il suo aiuto e quello del mio caro angelo custode.
7. Dirò il rosario o almeno una corona, secondo le mie possibilità.
8. Ogni giorno mi sforzerò di offrire a Maria SS. qualche "fiore" profumato e nascosto (mortificazione di lingua, di occhi, di gola, soprattutto di volontà).
9. Non mi metterò mai a tavola senza aver fatto una piccola preghiera, né mai mi alzerò senza aver compiuto una mortificazione di gola.
10. Mi sforzerò di sorridere sempre a tutti e di cedere con amabilità al giudizio degli altri, specialmente dei miei genitori e superiori.
11. Curerò sommamente la modestia nel vestito, nello star seduta e nel camminare; con nessuno mi permetterò leggerezze di parole o di mani.
12. Prima di coricarmi, secondo le possibilità, farò un po' di lettura spirituale e scriverò il resoconto dell'esame di coscienza; quindi, recitata la preghiera della sera, mi addormenterò pensando alla Comunione dell'indomani o a qualche cosa buona.

TESTIMONIANZA di mons. Giulio Oggioni, vescovo di Bergamo

Molte persone sentono il vuoto di una società che sta smarrendo le evidenze etiche fondamentali, e c'è particolare urgenza di santi «popolari», profondamente radicati nella fede cristiana e capaci di attualizzare nel «quotidiano popolare» il Vangelo. Pierina Morosini è tra questi. E lo è perché, appartenente alla categoria sociale del popolo più umile, ha saputo vivere eroicamente nella sua famiglia, nella Chiesa e nel lavoro il messaggio cristiano che fa di tutti i credenti il popolo di Dio. La sua testimonianza alimenta in tutti un incessante desiderio di santità; richiami a tutti che la santità comporta «un modo nuovo di vivere che, a partire da una profonda intimità con Dio, penetri in tutte le situazioni umane, in tutti gli stili di vita, in tutti gli impegni, in tutti i rapporti con le cose, con gli uomini, con Dio».

PER IL CONFRONTO

- Chi mi incontra da cosa può dire che sono un Cristiano? Lo abbiamo sentito nel Vangelo non basta andare a Messa la domenica...
- Mi affido a Dio oppure sono solo preoccupato di sapere quanti si salvano? Preoccupato dal minimo sindacale per essere salvato dimenticando che ci si salva per grazia e non per merito?

PER PREGARE - *La Parola di Dio, le riflessioni e il confronto diventano motivo di preghiera personale e condivisa.*

Preghiera - (della beata Pierina Morosini) - Vergine Immacolata, Madre e Regina del mio cuore a Te mi affido. Nelle tue mani purissime affido il mio corpo, la mia mente, il mio cuore e tutti i miei beni spirituali passati, presenti e futuri, per la maggior gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Fa' che le mie preghiere, le mie fatiche e le mie sofferenze quotidiane fecondino santamente l'apostolato dei sacerdoti e dei missionari, specialmente dei più perseguitati. Amen

Si concluda con il Padre nostro e l'Ave , Maria

G. Il Signore che ha reso capace la beata Pierina Morosini di attualizzare nel «quotidiano popolare» il Vangelo di salvezza, ci benedica e ci sostenga nelle prove della nostra vita. **T. Amen**